

## RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
FABIO MUSSI

**La seduta comincia alle 9.**

*La Camera approva il processo verbale della seduta di ieri.*

**Missioni.**

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono ottantasette.

**Esame della Nota di aggiornamento al DPEF per gli anni 2003-2006 (doc. LVII, n. 2-bis).**

PRESIDENTE ricorda l'articolazione del dibattito, ai sensi dell'articolo 118-bis del regolamento, e l'organizzazione dei tempi (*vedi resoconto stenografico pag.* ).

Dichiara aperta la discussione.

ALBERTO GIORGETTI, *Relatore*, osserva che la nota di aggiornamento si è resa necessaria per rivedere i valori degli indicatori macroeconomici delineati nel Documento di programmazione economico-finanziaria, in considerazione della sfavorevole congiuntura che caratterizza l'economia mondiale. Rilevato altresì che la contenuta crescita del PIL deriva essenzialmente dalla considerevole contrazione della domanda interna e delle esportazioni, ritiene che la riduzione della pressione fiscale prevista dal disegno di legge finanziaria per il 2003 si tradurrà in un significativo sostegno dei consumi; esprime infine un giudizio positivo sulla nota di aggiornamento, che conferma l'intendi-

mento del Governo e della maggioranza di proseguire nell'opera di risanamento dei conti pubblici, sostenendo nel contempo lo sviluppo economico.

MARIO BALDASSARRI, *Viceministro dell'economia e delle finanze*, avverte che il Governo si riserva di intervenire nel prosieguo del dibattito.

GIANCARLO PAGLIARINI esprime l'orientamento favorevole del gruppo della Lega nord Padania alla nota di aggiornamento del DPEF, che tiene conto delle difficoltà derivanti dalla sfavorevole congiuntura internazionale. Osservato, inoltre, che il principale ostacolo alla ripresa dello sviluppo economico è rappresentato dal debito pubblico, sottolinea, in particolare, la necessità di completare il trasferimento di poteri, responsabilità e risorse finanziarie dallo Stato agli enti territoriali, dando piena attuazione all'articolo 119 della Costituzione.

MICHELE VENTURA osserva che la nota di aggiornamento in esame conferma i valori tendenziali macroeconomici delineati nel Documento di programmazione economico-finanziaria, in relazione ai quali i deputati dell'opposizione avevano già formulato rilievi critici, evidenziando i necessari interventi correttivi.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
MARIO CLEMENTE MASTELLA

MICHELE VENTURA ritiene, quindi, che vada confermato il giudizio di errore delle previsioni formulate dal Governo, il quale ha peraltro predisposto

misure insufficienti a perseguire i preannunciati obiettivi di finanza pubblica.

ALFONSO GIANNI ritiene che l'andamento negativo dell'economia internazionale, di cui il Governo non ha tenuto adeguatamente conto nel tracciare le linee di politica economica, non consentirà il rispetto degli impegni assunti nell'ambito del « patto per l'Italia ». Nel manifestare, inoltre, forti perplessità sul processo di privatizzazione in atto, nonché sull'intendimento dell'Esecutivo di promuovere un ulteriore trasferimento di competenze dallo Stato agli enti territoriali, sottolinea la necessità di una revisione integrale del patto di stabilità. Esprime, infine, un orientamento contrario alla nota di aggiornamento in esame.

LUIGI CASERO, richiamate le cause del forte rallentamento dell'economia mondiale, osserva che la situazione italiana, caratterizzata da incertezza oltre che da scarsa propensione agli investimenti ed ai consumi, è altresì influenzata da elementi strutturali che richiedono specifici interventi nell'ambito della politica economica di ampio respiro promossa dall'Esecutivo.

GIANFRANCO MORGANDO rileva preliminarmente che la nota di aggiornamento, che rivede al ribasso le stime di crescita delineate nel Documento di programmazione economico-finanziaria, dimostra che il Governo sembra aver preso finalmente atto dell'andamento critico dell'economia del Paese; ritiene comunque non esatta la previsione relativa all'incremento del PIL nel 2003 e giudica non condivisibili le entusiastiche previsioni circa gli effetti degli sgravi fiscali sulla domanda interna. Espresso, infine, un giudizio severamente critico sulla politica economica del Governo, manifesta un orientamento contrario alla nota di aggiornamento.

ETTORE PERETTI, nel rilevare la difficoltà di prevedere con precisione l'andamento del prodotto interno lordo, segna-

tamente in periodi caratterizzati da una sfavorevole congiuntura internazionale, sottolinea la necessità di perseguire una politica economica orientata allo sviluppo: preannunzia, pertanto, voto favorevole sulla risoluzione, con la quale viene approvata la nota di aggiornamento in esame.

VINCENZO CANELLI osserva che il Governo ha preso atto del nuovo quadro macroeconomico determinato dalla particolare congiuntura economica internazionale ed ha ridimensionato le stime indicate nel Documento di programmazione economico-finanziaria; sottolineata inoltre la necessità di perseguire una politica economica volta a ridurre in maniera significativa il debito pubblico, manifesta l'orientamento favorevole del gruppo di Alleanza nazionale alla nota di aggiornamento.

#### **Preavviso di votazioni elettroniche.**

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per eventuali votazioni elettroniche.

#### **Si riprende la discussione.**

LELLO DI GIOIA, riconosciuto l'andamento sfavorevole della congiuntura internazionale, che tuttavia il Governo non ha tenuto nella dovuta considerazione, esprime forti perplessità sulle scelte di politica economica operate dall'Esecutivo con la manovra finanziaria per il 2003: ritiene, infatti, che la riduzione della pressione fiscale non favorirà le famiglie, atteso che è prevista una contestuale diminuzione dei trasferimenti a regioni ed enti locali.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione.

Avverte che è stata presentata la risoluzione Alberto Giorgetti n. 31.

MARIO BALDASSARRI, *Viceministro dell'economia e delle finanze*, accetta la risoluzione Alberto Giorgetti n. 31.

PRESIDENTE avverte che il gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo ha chiesto la votazione nominale.

Per consentire l'ulteriore decorso del regolamento termine di preavviso, sospende la seduta.

**La seduta, sospesa alle 11,05, è ripresa alle 11,20.**

#### **Approvazioni in Commissione.**

*(Vedi resoconto stenografico pag. 24).*

#### **Si riprende la discussione.**

PRESIDENTE passa ai voti.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, approva la risoluzione Alberto Giorgetti n. 31.*

#### **Inversione dell'ordine del giorno.**

SERGIO COLA chiede che l'Assemblea proceda immediatamente alla trattazione del punto 3 dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE ritiene che, non essendovi obiezioni, possa rimanere così stabilito.

*(Così rimane stabilito).*

#### **Discussione di documenti in materia di insindacabilità.**

PRESIDENTE passa ad esaminare il doc. IV-*quater*, n. 20, relativo al deputato Menia.

Comunica l'organizzazione dei tempi per il dibattito *(vedi resoconto stenografico pag. 25)*.

Avverte che la Giunta per le autorizzazioni propone di dichiarare che i fatti per i quali è in corso il procedimento concernono opinioni espresse dal deputato Menia nell'esercizio delle sue funzioni.

Dichiara aperta la discussione.

SERGIO COLA, *Relatore*, ricorda che la Camera è chiamata a pronunciarsi con riferimento ad un procedimento civile nei confronti del deputato Menia: la Giunta per le autorizzazioni propone di dichiarare l'insindacabilità delle opinioni espresse dal parlamentare.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione e passa alle dichiarazioni di voto.

VALTER BIELLI dichiara voto favorevole sulla proposta della Giunta per le autorizzazioni, pur ritenendo non condivisibile, sul piano politico, l'atteggiamento assunto, nel caso di specie, dal deputato Menia.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, approva la proposta della Giunta per le autorizzazioni.*

PRESIDENTE passa ad esaminare il doc. IV-*quater*, n. 24, relativo al deputato Rizzi.

Avverte che la Giunta per le autorizzazioni, a maggioranza, propone di dichiarare che i fatti per i quali è in corso il procedimento concernono opinioni espresse dal deputato Rizzi nell'esercizio delle sue funzioni.

Dichiara aperta la discussione.

VINCENZO SINISCALCHI, *Presidente della Giunta per le autorizzazioni*, in sostituzione del relatore, ricorda che la Camera è chiamata a pronunciarsi con riferimento ad un procedimento penale nei confronti del deputato Rizzi; la Giunta per le autorizzazioni, a maggioranza, propone di dichiarare l'insindacabilità delle opinioni espresse dal parlamentare.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione e passa alle dichiarazioni di voto.

PIERLUIGI MANTINI, espresse riserve sul fatto che le dichiarazioni rese dal deputato Rizzi si possano inquadrare nell'esercizio delle funzioni parlamentari, invita l'Assemblea ad esprimersi secondo coscienza sulla proposta della Giunta per le autorizzazioni.

SERGIO COLA ricorda che nella scorsa legislatura, in casi analoghi a quello in esame, l'Assemblea si è costantemente espressa nel senso dell'insindacabilità delle opinioni espresse da parlamentari: dichiara pertanto voto favorevole sulla proposta della Giunta per le autorizzazioni.

VALTER BIELLI, rilevata l'anomalia della fattispecie in esame, invita i deputati ad esprimere liberamente il proprio voto.

LELLO DI GIOIA, sottolineata l'anomalia della fattispecie oggetto del procedimento penale a carico del deputato Rizzi, auspica che i componenti l'Assemblea si esprimano secondo coscienza sulla proposta della Giunta per le autorizzazioni.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, approva la proposta della Giunta per le autorizzazioni.*

### **Discussione sulle comunicazioni del Governo sull'impegno italiano in Afghanistan.**

PRESIDENTE avverte che lo schema recante la ripartizione dei tempi per il dibattito è riprodotto in calce al calendario dei lavori dell'Assemblea.

Ricorda altresì che la replica del Governo è prevista per le 15.

Dichiara aperta la discussione.

ELETTRA DEIANA ritiene che l'invio di un ulteriore contingente di militari italiani in Afghanistan non sia giustificato dalla necessità di contrastare il terrorismo internazionale; paventa altresì il rischio

che tale decisione crei un solco profondo tra il Parlamento ed un'opinione pubblica profondamente pacifista.

CIRO ALFANO, richiamati gli atti di indirizzo, approvati da un'ampia maggioranza, con i quali il Parlamento ha autorizzato la partecipazione italiana alla missione denominata *Enduring freedom*, sottolinea l'opportunità di contribuire al proseguimento delle operazioni militari contro il terrorismo, in linea con gli impegni assunti a livello internazionale e con le determinazioni dell'ONU; esprime pertanto apprezzamento per le comunicazioni rese dal ministro della difesa.

FEDERICO BRICOLO, pur rilevando che il ripristino della legalità internazionale richiede sacrifici e comporta considerevoli rischi, assicura che il gruppo della Lega nord Padania sosterrà l'impegno del Governo nel contrasto del terrorismo internazionale. Invita altresì l'Esecutivo ad intensificare l'azione contro le cellule terroristiche islamiche presenti nel Paese.

BOBO CRAXI, sottolineata l'importanza dell'azione di contrasto del terrorismo internazionale, dichiara di condividere l'opportunità che l'Italia continui a fornire il proprio contributo militare alle operazioni volte a ripristinare la legalità in ambito sovranazionale.

FRANCO ANGIONI, richiamate le ragioni che hanno giustificato la partecipazione italiana all'operazione militare denominata *Enduring freedom*, manifesta un orientamento favorevole all'invio di un contingente di alpini in Afghanistan, dichiarandosi tuttavia fermamente contrario ad un'eventuale estensione del conflitto ad altre aree geografiche.

SAVERIO VERTONE, espressa contrarietà all'iniziativa promossa dal Governo, manifesta perplessità per il modo superficiale con il quale un tema così delicato viene affrontato in Parlamento e, più in generale, nel Paese.

LAPO PISTELLI, rivolto un ringraziamento ai militari italiani impegnati in missioni internazionali, richiama le ragioni delle difficoltà emerse all'interno delle forze politiche di opposizione su un tema rilevante come quello in discussione. Nell'assicurare, inoltre, l'impegno del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo contro il terrorismo internazionale ed in favore della stabilizzazione dell'Afghanistan, sottolinea tuttavia l'opportunità di avviare una seria riflessione sui rapporti tra l'Italia e gli Stati Uniti, anche in considerazione della nuova strategia statunitense in materia di politica estera e di sicurezza.

PIETRO FOLENA, nel ritenere che l'invio di altri militari italiani in Afghanistan sia propedeutico ad un nuovo conflitto in Iraq, esprime preoccupazione per la politica estera attuata dal Governo, subordinata agli interessi degli Stati Uniti d'America. Preannunzia, pertanto, voto favorevole sulle risoluzioni presentate, rispettivamente, dal gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo e dai deputati Comunisti italiani e Verdi-L'Ulivo, nonché sul dispositivo dell'atto di indirizzo presentato dal gruppo di Rifondazione comunista.

DARIO RIVOLTA osserva che l'invio di personale militare italiano in Afghanistan deve essere inquadrato nell'ambito degli impegni internazionali già assunti. Rivolge, quindi, un ringraziamento al ministro Martino per la decisione, politicamente corretta, di consentire lo svolgimento del dibattito parlamentare odierno, formalmente non necessario. Rinnova, pertanto, piena fiducia al Governo nelle lotte contro il terrorismo internazionale.

LUANA ZANELLA, sottolineato il mutamento intervenuto nel quadro geopolitico nel quale si inseriva la decisione dell'Italia di partecipare all'operazione militare *Enduring freedom* e considerato che l'invio di un contingente di mille militari in Afghanistan deve essere letto anche alla luce della posizione statunitense nei confronti dell'Iraq, esprime ferma opposizione alla guerra come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali.

MASSIMO OSTILLIO, rilevato che l'invio di un contingente di militari in Afghanistan è in linea con le decisioni di politica estera finora assunte dall'Italia, ritiene che il Parlamento non dovrebbe pervenire a conclusioni diverse da quelle sancite negli atti di indirizzo già approvati. Esprime quindi l'orientamento favorevole dei deputati dell'UDEUR-Popolari per l'Europa all'invio degli alpini.

ROBERTO VILLETTI ritiene di dover confermare il sostegno dei deputati Socialisti democratici italiani alla lotta contro il terrorismo internazionale e per la stabilizzazione democratica dell'Afghanistan, anche attraverso l'invio di un ulteriore contingente militare, in linea con gli impegni assunti e nel rispetto delle precedenti deliberazioni del Parlamento. Sottolinea inoltre l'importanza dell'attività dell'ONU per individuare una soluzione diplomatica della crisi irachena che consenta di evitare un eventuale intervento armato preventivo ed unilaterale.

GIORGIO BOGI ritiene che la politica estera del Governo non possa prescindere dalla necessità di garantire il necessario equilibrio all'interno delle alleanze delle quali l'Italia fa parte; invita altresì l'Esecutivo ad esprimere chiaramente la propria posizione sulle tendenze unilateralistiche che caratterizzano le posizioni recentemente assunte dagli Stati Uniti.

PIETRO CANNELLA osserva che l'invio di un ulteriore contingente di militari in Afghanistan rappresenta la logica prosecuzione dell'impegno italiano nell'ambito dell'operazione denominata *Enduring freedom*, che ha conseguito risultati positivi nella lotta al terrorismo internazionale; ritiene altresì che le divisioni interne all'opposizione siano dettate da motivazioni strumentali e demagogiche.

MARCO MINNITI, ricordato che l'operazione internazionale denominata *Enduring freedom* ha costituito la risposta immediata dell'Occidente alla sfida lanciata dal terrorismo con l'attentato dell'11 set-

tembre 2001, ritiene che l'obiettivo prioritario da perseguire sia la stabilizzazione democratica dell'Afghanistan; paventa inoltre il rischio che il Governo, del quale lamenta l'atteggiamento eccessivamente acquiescente nei confronti degli Stati Uniti, sottovaluti le conseguenze di un eventuale attacco contro l'Iraq.

MAURO BULGARELLI, nel condividere le considerazioni svolte dai deputati Deiana, Vertone e Zanella, ritiene che l'intervento in Afghanistan sia strettamente correlato all'eventuale futuro conflitto in Iraq.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione e rinvia il seguito del dibattito al prosieguo della seduta.

#### **Per la risposta a strumenti del sindacato ispettivo.**

FRANCESCO TOLOTTI e RAFFAELLA MARIANI sollecitano la risposta ad atti di sindacato ispettivo da loro, rispettivamente, presentati.

PRESIDENTE assicura che riferirà al Presidente della Camera perché interessi il Governo.

Sospende la seduta fino alle ore 15.

**La seduta, sospesa alle 13,50, è ripresa alle 15,05.**

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE  
PIER FERDINANDO CASINI

#### **Missioni.**

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono ottantatré.

#### **Si riprende la discussione.**

PRESIDENTE avverte che sono state presentate le risoluzioni Bertinotti n. 32,

Ramponi n.33, Rizzo n. 34 (*Nuova formulazione*), Pisicchio n. 35, Fassino n. 36 e Castagnetti n. 37.

ANTONIO MARTINO, *Ministro della difesa*, osservato che oggetto del dibattito odierno è la capacità dell'Italia di onorare gli impegni assunti in ambito internazionale, conformemente agli atti di indirizzo già approvati dal Parlamento, assicura che non sussiste alcun collegamento tra l'avvio della terza fase dell'operazione *Enduring freedom* ed un'eventuale azione militare nei confronti dell'Iraq, che non ritiene imminente né inevitabile. Ricordato, peraltro, che entrambe le missioni in Afghanistan hanno luogo sotto l'egida delle Nazioni Unite e sono finalizzate ad impedire che l'Afghanistan precipiti nel caos, precisa che non è pervenuta alcuna richiesta di ampliamento della missione ISAF. Auspica che l'Assemblea sappia esprimere una posizione ampiamente condivisa e non faccia mancare l'opportuno sostegno alle forze armate. Accetta, infine, le risoluzioni Ramponi n. 33 e Pisicchio n. 35, nonché la risoluzione Castagnetti n. 37, ad eccezione dell'ultimo capoverso; non accetta i restanti atti di indirizzo presentati.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto.

GIORGIO LA MALFA, manifestata la condivisione dei deputati Liberal-democratici, Repubblicani, Nuovo PSI per le argomentazioni svolte ed i pareri espressi dal ministro della difesa, giudica grave il fatto che una forza politica, che aveva sostenuto l'operazione militare *Enduring freedom*, abbia presentato, in questa circostanza, una risoluzione contraria all'invio di altri militari italiani in Afghanistan. Ritiene inoltre che sia doveroso, per un paese democratico, essere preparato all'eventualità di affrontare il tema della cosiddetta guerra preventiva.

PINO PISICCHIO auspica un'ampia convergenza sulla sua risoluzione n. 35, che denota la coerenza con la quale i

deputati dell'UDEUR-Popolari per l'Europa sostengono le operazioni militari in Afghanistan, volte a ripristinare la legalità in ambito sovranazionale.

ALFONSO PECORARO SCANIO, sottolineando il carattere contraddittorio delle dichiarazioni rese, in tempi diversi, dal ministro della difesa, manifesta netta contrarietà all'invio di altri militari italiani in Afghanistan; nell'auspicare, quindi, che i deputati della maggioranza esprimano il proprio orientamento secondo coscienza, dichiara voto favorevole sulle risoluzioni Rizzo n. 34 (*Nuova formulazione*) e Bertinotti n. 32.

ENRICO BUEMI, nel ritenere che la lotta al terrorismo rappresenti un impegno ineludibile per l'intera comunità internazionale, si dichiara favorevole all'invio di un ulteriore contingente di militari in Afghanistan, confermando il sostegno dei deputati Socialisti democratici italiani alla partecipazione italiana all'operazione *Enduring freedom*; auspica inoltre che dal dibattito in corso emerga un'ampia convergenza politica, come avviene generalmente per le scelte più impegnative in materia di politica estera.

ARMANDO COSSUTTA sottolinea l'ipocrisia della discussione in corso, ritenendo evidente che la reale finalità dell'iniziativa assunta dal Governo sia quella di sostituire i militari statunitensi che saranno impegnati nel futuro conflitto contro l'Iraq. Rileva inoltre che, al di là delle divisioni emerse in occasione dell'attuale dibattito, tutte le forze politiche della sinistra, e più in generale dell'Ulivo, sono ostili al ricorso alla guerra come strumento di risoluzione delle controversie internazionali.

ELETTRA DEIANA esprime la ferma contrarietà del gruppo di Rifondazione comunista all'invio di un ulteriore contingente di militari italiani in Afghanistan, ritenendo che il terrorismo non si possa contrastare con la guerra. Osservato altresì che l'intervento armato in Afghani-

stan si iscrive nella più ampia strategia militare degli Stati Uniti, che ritiene sfocerà, tra breve, in un conflitto contro l'Iraq, auspica l'approvazione della risoluzione Bertinotti n. 32 e dichiara voto favorevole sulla risoluzione Rizzo n. 34 (*Nuova formulazione*).

FEDERICO BRICOLO assicura la piena adesione dei deputati del gruppo della Lega nord Padania all'intendimento dell'Esecutivo di continuare a garantire il contributo italiano alle operazioni militari contro il terrorismo internazionale, in linea con gli impegni già assunti anche a seguito dell'approvazione, da parte del Parlamento, di atti di indirizzo in tal senso; dichiara quindi voto favorevole sulla risoluzione Ramponi n. 33 e sugli altri documenti di indirizzo che sanciscono analoghi impegni per il Governo.

CIRO ALFANO, espresso apprezzamento per le dettagliate comunicazioni rese dal ministro della difesa, ritiene che l'Italia, in ossequio agli impegni assunti, debba continuare a fornire il proprio contributo alla coalizione internazionale impegnata nella lotta al terrorismo. Dichiara quindi, a nome dei deputati del gruppo dell'UDC (CCD-CDU), di condividere la scelta del Governo di inviare un ulteriore contingente di militari in Afghanistan.

FRANCESCO RUTELLI, manifestate forti perplessità sulla nuova linea strategica adottata dagli Stati Uniti d'America in tema di sicurezza internazionale, sottolinea, tuttavia, con convinzione la necessità di proseguire nell'azione di contrasto del terrorismo internazionale; esprime inoltre rammarico per le divisioni esistenti tra le forze politiche dell'Ulivo su un tema così delicato.

IGNAZIO LA RUSSA, nell'esprimere l'adesione del gruppo di Alleanza nazionale all'invio di un ulteriore contingente militare in Afghanistan, giudica incomprensibili le ragioni per le quali tale scelta non sia largamente condivisa dai gruppi

parlamentari, attesa la necessità che l'Italia mantenga gli impegni assunti in ambito internazionale. Nel dichiarare, pertanto, voto favorevole sulla risoluzione Ramponi n. 33, fa presente che non esprimerà voto contrario sulle altre risoluzioni che, sebbene con diverse motivazioni, sostengono l'iniziativa promossa dal Governo.

LUCIANO VIOLANTE sottolinea che il gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo non chiede al Governo di revocare gli impegni internazionali già assunti, ma di rafforzare la presenza civile e militare italiana nell'ambito della missione ISAF, e non dell'operazione *Enduring freedom*, allo scopo di guidare l'Afghanistan verso la democrazia e la stabilità politica, in un contesto internazionale ormai mutato e tenuto conto del cambio di strategia operato dagli Stati Uniti. Nel ritenere che le più importanti decisioni di politica militare debbano essere assunte nelle opportune sedi internazionali, denuncia la mancanza di una politica volta a rafforzare l'Organizzazione delle Nazioni Unite.

GIUSEPPE COSSIGA, nell'esprimere apprezzamento per la tempestiva iniziativa del ministro della difesa, che ha consentito lo svolgimento di un approfondito dibattito parlamentare, dichiara che i deputati del gruppo di Forza Italia esprimeranno voto contrario sulle risoluzioni Bertinotti n. 32, Rizzo n. 34 (*Nuova formulazione*) e Fassino n. 36 e voto favorevole sulle risoluzioni Pisicchio n. 35 e Ramponi n. 33; dichiara altresì l'astensione sulla risoluzione Castagnetti n. 37, nella parte accettata dal Governo, e voto contrario sulla restante parte del medesimo documento di indirizzo.

ALFIERO GRANDI, giudicata inaccettabile la decisione assunta unilateralmente dagli Stati Uniti di un intervento militare in l'Iraq, ritiene che l'Italia dovrebbe opporsi a qualsiasi richiesta di ulteriore invio di militari in Afghanistan: dichiara pertanto voto favorevole sulle risoluzioni che perseguono tale finalità.

CESARE RIZZI esprime preoccupazione per la possibile esposizione degli alpini che saranno inviati in Afghanistan ai rischi derivanti dall'utilizzo di armi ad uranio impoverito.

ANTONIO MARTINO, *Ministro della difesa*, precisa che il Governo accetta la risoluzione Castagnetti n. 37, ad eccezione dell'ultimo capoverso del dispositivo e della seconda parte del sesto capoverso della parte motiva, dalle parole « e ribadita la cotrarietà ».

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge la parte motiva e successivamente il dispositivo della risoluzione Bertinotti n. 32; approva la risoluzione Ramponi n. 33; respinge i primi due capoversi della parte motiva ed il dispositivo della risoluzione Rizzo n. 34 (Nuova formulazione), con conseguente preclusione della restante parte; approva il primo, terzo, quinto e decimo capoverso della parte motiva e successivamente la restante parte della risoluzione Pisicchio n. 35; respinge la risoluzione Fassino n. 36; approva i capoversi primo, secondo, terzo, quinto, ottavo, nono e decimo della parte motiva della risoluzione Castagnetti n. 37; respinge quindi i capoversi quarto, sesto (prima parte) e settimo della parte motiva ed il primo capoverso del dispositivo Castagnetti n. 37 e successivamente la restante parte del medesimo documento di indirizzo.*

PRESIDENTE, a nome della Camera dei deputati, rivolge un indirizzo di saluto e di augurio ai militari italiani che si accingono a partire per l'Afghanistan (*Applausi, cui si associano i membri del Governo*).

**Stralcio di disposizioni estranee al contenuto proprio del disegno di legge finanziaria, ai sensi dell'articolo 120, comma 2, del regolamento.**

(Vedi resoconto stenografico pag. 80).

**Assegnazione alla V Commissione in sede referente dei disegni di legge finanziaria e di bilancio.**

(Vedi resoconto stenografico pag. 80).

PRESIDENTE sospende brevemente la seduta.

**La seduta, sospesa alle 16,55, è ripresa alle 17,05.**

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
MARIO CLEMENTE MASTELLA

**Svolgimento di interpellanze urgenti.**

FRANCA CHIAROMONTE illustra la sua interpellanza n. 2-464, sulla sospensione del finanziamento comunitario per la ricerca sulle cellule staminali.

GUIDO POSSA, *Viceministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca*, ricorda che il Consiglio dell'Unione europea ha recentemente approvato il sesto programma quadro, dando così avvio alla ricerca sulle cellule staminali derivanti da embrione umano, assicura che non sono state interrotte le ricerche in materia; le cellule staminali da embrione umano debbono tuttavia essere prodotte in data antecedente al 30 settembre 2002, atteso che l'embrione è ritenuto un essere potenzialmente capace di divenire persona umana.

GRAZIA LABATE non ritiene soddisfacente la risposta: giudica non sufficienti i chiarimenti offerti in ordine al congelamento del finanziamento per la ricerca sulle cellule staminali derivanti da embrioni in sovrannumero; sottolinea infine la necessità di una sollecita individuazione di cure adeguate per le malattie croniche neurovegetative.

BOBO CRAXI illustra la sua interpellanza n. 2-468, sulle iniziative per la soluzione della crisi mediorientale.

COSIMO VENTUCCI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*, osserva che l'azione svolta dal Governo in seno all'Unione europea e nell'ambito delle Nazioni Unite è finalizzata al raggiungimento di obiettivi effettivamente conseguibili, sebbene limitati, ritiene prioritaria la ricerca di una tregua, da consolidare successivamente anche mediante l'invio di osservatori internazionali. Sottolineata, inoltre, la necessità di favorire la creazione di uno Stato palestinese indipendente, da sostenere attraverso la realizzazione di un apposito piano di sviluppo, giudica comunque indispensabile garantire la sicurezza di Israele.

BOBO CRAXI, nell'auspicare che il Governo persegua i propri indirizzi con maggiore determinazione, sottolinea la necessità di ristabilire regolari rapporti politico-diplomatici con l'Autorità nazionale palestinese; rileva altresì l'opportunità che nei territori sotto il controllo dell'Autorità sia garantita la presenza di osservatori internazionali, segnatamente in occasione della prossima consultazione elettorale.

ANNA MARIA LEONE illustra la sua interpellanza n. 2-476, sui soggetti tenuti al pagamento del canone di abbonamento speciale televisivo.

GIANCARLO INNOCENZI, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*, richiama la normativa che prevedeva il pagamento del canone speciale di abbonamento in caso di semplice detenzione — al di fuori dell'ambito familiare — di un apparecchio atto o adattabile alla ricezione di trasmissioni radiotelevisive, precisa che la volontà manifestata dal legislatore con la legge finanziaria per il 2002, che ha modificato l'articolo 16 della legge n. 488 del 1999, era nel senso di eliminare l'obbligo del pagamento del canone speciale per le imprese che esercitino attività di riparazione o di commercializzazione di apparecchiature di ricezione radiotelevisiva; in tal senso è anche l'interpretazione della norma da parte del Ministero delle comunicazioni.

ANNA MARIA LEONE si dichiara soddisfatta della risposta.

PRESIDENTE sospende la seduta fino alle 19.

**La seduta, sospesa alle 17,50, è ripresa alle 19,05.**

**Informativa urgente del Governo su un documento riguardante la situazione nelle carceri.**

ROBERTO CASTELLI, *Ministro della giustizia*, osservato preliminarmente che il problema del sovraffollamento delle carceri è anzitutto imputabile alla responsabilità dei Governi del centrosinistra che, a fronte di un considerevole incremento della popolazione carceraria, non hanno provveduto ad aumentare i posti disponibili, dà conto delle iniziative assunte dall'Esecutivo (a cominciare dal piano di edilizia penitenziaria e dagli accordi finalizzati ad incentivare l'attività lavorativa dei detenuti) per migliorare le condizioni di vita nelle carceri ed assicurare adeguati *standard* sanitari, nella prospettiva del reinserimento dei detenuti nella società. Osserva che le disposizioni regolamentari in materia penitenziaria sono di difficile applicazione alla realtà carceraria italiana e chiarisce che le dichiarazioni rese in ordine al timore di strumentalizzazioni, da parte di certi settori della sinistra, dell'insoddisfazione dei detenuti sono giustificate alla luce di un attento e costante monitoraggio della situazione carceraria.

ERMINIA MAZZONI, nel ringraziare il ministro della giustizia per i chiarimenti forniti, sottolinea l'opportunità di evitare, su un tema così rilevante, polemiche sterili e strumentali. Giudicate inoltre con favore le iniziative già promosse dal Governo, lamenta tuttavia la mancata indicazione dei tempi previsti per la loro realizzazione.

ALFREDO BIONDI invita il Governo a valutare con la massima attenzione la grave situazione delle carceri italiane, al fine di

individuare le soluzioni più idonee per portare a compimento, recependo i contributi di tutte le forze politiche, il necessario processo di riforma del sistema detentivo.

RUGGERO RUGGERI, rilevato che la situazione degli istituti penitenziari si è ulteriormente aggravata dopo l'insediamento del Governo di centrodestra, sottolinea la necessità di considerare quale esigenza prioritaria il recupero ed il reinserimento sociale dei detenuti. Assicura altresì l'impegno della sua parte politica al fine di garantire un migliore funzionamento del sistema carcerario.

GIOVANNI RUSSO SPENA ritiene che il dibattito odierno debba rappresentare l'occasione per un'approfondita riflessione su problemi particolarmente gravi, come il sovraffollamento negli istituti penitenziari italiani; auspica pertanto che si possa avviare quanto prima un'organica e condivisa riforma del sistema carcerario.

PIER PAOLO CENTO, sottolinea la necessità di risolvere il problema del sovraffollamento negli istituti penitenziari, nonché di favorire il reinserimento sociale dei detenuti, lamenta il fatto che il ministro della giustizia non abbia espresso l'orientamento del Governo relativamente all'eventuale adozione di misure di clemenza, a suo giudizio necessarie per affrontare la situazione di emergenza delle carceri italiane.

FRANCESCO CARBONI lamenta il fatto che il ministro della giustizia non ha prospettato specifici interventi volti a migliorare la situazione delle carceri italiane, di cui il Governo ha finora sottovalutato la gravità: ritiene anzi che vi sia stata una negativa inversione di tendenza rispetto ai progressi compiuti nel recente passato.

CAROLINA LUSSANA, rilevato che la difficile situazione delle carceri non è imputabile alla responsabilità dell'attuale Governo, invita le forze politiche della maggioranza a valutare con attenzione l'opportunità di favorire l'eventuale ado-

zione di provvedimenti di clemenza, che si pongono in contrasto con il principio della certezza della pena. Manifesta inoltre apprezzamento per la trasparenza, il pragmatismo e la coerenza che hanno contraddistinto l'esposizione del ministro Castelli, al quale manifesta piena fiducia, invitandolo a proseguire nella positiva azione intrapresa.

DANIELA GARNERO SANTANCHÈ invita l'Esecutivo a valutare opportunamente la situazione del sistema carcerario italiano, con particolare riguardo per i problemi connessi al sovraffollamento — in relazione al quale deve registrarsi il fallimento dello Stato — ed alle condizioni igienico-sanitarie, nella speranza di attuare compiutamente le disposizioni costituzionali in materia. Occorre coniugare, infatti, certezza della pena e dignità dei detenuti: obiettivo conseguibile grazie ad una comune volontà politica. Al riguardo, assicura il concreto contributo del gruppo di Alleanza nazionale.

GABRIELLA PISTONE sottolinea la necessità di acquisire un quadro esaustivo della situazione esistente negli istituti penitenziari, al fine — che dovrebbe essere comune a tutte le forze politiche — di poter valutare compiutamente quali misure sia opportuno adottare per assicurare condizioni di vita dignitose sia ai detenuti sia alla polizia penitenziaria.

### **Ordine del giorno della seduta di domani.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Venerdì 4 ottobre 2002, alle 9.

*(Vedi resoconto stenografico pag. 107).*

**La seduta termina alle 20,20.**